

Malpensa, una risorsa che rischia di restare “scollegata”

Pubblicato: Venerdì 30 Novembre 2007

Malpensa è una risorsa per Varese, la Lombardia e il paese. Su questo punto l'accordo fra i partecipanti al convegno organizzato dalla Cisl è totale. Sulla strada invece da percorrere, il dibattito è ancora aperto. Un'occasione di discussione è arrivata oggi venerdì 30 novembre al Collegio de Filippi su iniziativa di Cisl – Varese: al tavolo dei relatori docenti esperti di infrastrutture, politici regionali, Sea e naturalmente il sindacato.

✖ «Abbiamo organizzato questa iniziativa – spiega la segretaria provinciale di Cisl **Carmela Tascone** (nella foto) – perché si dà poca importanza alle decisioni prese negli ultimi tempi. Malpensa era una novità che poteva fare la differenza per Varese, ma **se l'opportunità cade tutto perde consistenza**». Il riferimento è alla crisi di Alitalia che pochi mesi fa ha annunciato la riduzione dell'offerta di voli da Malpensa e questo, per lo scalo varesino, significa perdere la sua caratteristica di hub. Con Alitalia infatti se ne vanno i voli intercontinentali oltre a tutti quei voli di breve tratta che trasportano a Malpensa i viaggiatori in partenza per destinazioni lontane.

Tradotto in numeri lo scenario è quello descritto da **Anna Gervasoni**, docente Liuc e **Roberto Zucchetti** (nella foto, primi due da destra), di Certet (Centro per le politiche regionali della Bocconi) e sindaco di Rho. «Rispetto alle previsioni che avevamo fatto nel 1995 – spiega Gervasoni – Malpensa è cresciuta molto di più e **ha aiutato il territorio ad ammortizzare la crisi** del settore manifatturiero». Questo però non significa che non ci siano problemi, anche rilevanti. «L'**accessibilità** all'hub è ancora problematica – spiegano ✖ Gervasoni e Zucchetti -. Malpensa si trova in una posizione strategica: non è dentro i grandi corridoi della viabilità, ma è vicino. Per ricadute economiche positive sul territorio bisogna avere dei collegamenti diretti: non ha senso avere la Fiera di Rho Pero, se su Malpensa non ci sono voli internazionali e collegamenti efficienti fra l'aeroporto e i grandi centri. **Alitalia non è stata capace giocare in attacco e ora abbandona, ma questa ricchezza va difesa**». Stesse parole nell'intervento inviato da **Raffaele Cattaneo**, assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità, che ha consigliato di guardare con fiducia alla privatizzazione di Alitalia.

Anche **Dario Ballotta**, segretario generale Fit Cisl, affronta fra le altre la tematica del futuro di Alitalia. «**Malpensa non è un problema di Varese, ma nazionale**. In Europa siamo primi per dotazione di infrastrutture aeroportuali, ma ultimi per gestione di passeggeri e merci: i nostri problemi sono scarsa qualità, poca preparazione e disorganizzazione. A questo punto bisogna **chiedere a Sea di investire e di fare sacrifici** nel breve periodo e guardare alla privatizzazione come una tappa obbligata». Pronta la risposta di **Giuseppe Bonomi** (nella foto, al centro), presidente di Sea che si definisce un irriducibile di Malpensa. «Sea ha investito, ma sulla scia di assicurazioni fatte da Alitalia: senza la presenza, cambia la tipologia di aeroporto e Malpensa perde la sua accessibilità internazionale. Sappiamo che abbiamo di fronte un periodo difficile, ma c'è già un **piano virtuoso in atto** che potrebbe anche portare all'arrivo di una nuova compagnia aerea di riferimento».

Se quindi **Giovanni Brugnoli**, vicepresidente Univa, ricorda che «si parla di Malpensa solo a quando ci sono difficoltà, ma **l'aeroporto varesino è un moltiplicatore di sviluppo** e un volano per l'economia della nostra area: questo è il motivo per investire e puntare su di essa». Ma, punta ancora l'attenzione

Stefano Tosi consigliere Regione Lombardia, oltre al problema Alitalia resta il nodo delle infrastrutture. «La Malpensa-Boffalora doveva essere pronta a settembre 2007: bisogna introdurre una **nuova cultura del rispetto degli obiettivi**».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it